

PALAGIANO "Lectio magistralis" del prof. Antonio Labalestra agli studenti dello Sforza, istituto per geometri

Il Partenone? Da... una capanna

Mellone: scambio di risorse fra Comune e scuole. Marzo: nuovi stimoli ai ragazzi

□ PALAGIANO - L'architettura dalla Natura prende assai più di ciò che dà.

Lezione speciale allo Sforza, istituto per geometri, con il prof. Antonio Labalestra, docente di storia dell'architettura a Bari. Una "lectio magistralis" voluta dal preside Salvatore Marzo per dare, spiega, ai suoi ragazzi qualcosa di più delle normali lezioni scolastiche e nuovi stimoli.

La "Lectio", moderata da Michele Cristella, giornalista del "Corriere", è stata "aperta" dalla consigliera comunale alla Cultura, Maria Grazia Mellone, la quale ha incoraggiato gli studenti presenti dicendo che fra i loro banchi era seduto un po' di anni fa il prof. Labalestra: il mondo quindi è sempre aperto. La Mellone, politica, ha detto che fra scuola e Comune occorre un costante scambio di risorse ed ha aggiunto, prendendo spunto da Kant, che dava per scopo di vita la ricerca della felicità attraverso il benessere, che da case sempre più sofisticate, quindi, estranee perfino a chi le abitate, si assiste ad un quasi nostalgico alla Natura.

Introduzione al dibattito del preside Marzo, il quale ha dato la notizia che il 6 marzo saranno aperte le buste per l'assegnazione dei lavori di completamento dell'istituto. Il preside ha messo in risalto il concetto che bisogna prendersi cura del Territorio perché il Territorio è luogo di relazioni, scenario di vita, in una parola il Territorio siamo noi.

L'architetto Labalestra ha cominciato la sua lezione mostrando una capanna fra gli alberi e dicendo che qualcosa di simile è uno dei massimi monumenti dell'umanità, il Partenone di Atene. Di diapositiva in diapositiva Labalestra ha fatto vedere come la prima architettura s'inseriva nel paesaggio, ne diveniva parte organica, dal teatro di Epidauro al-



LA LECTIO Sopra la sala, gremita di studenti, in primo piano la prof. Elisabetta Di Sarno. Affianco da sinistra: il prof. Labalestra, il moderatore Cristella, la consigliera Mellone e il preside Marzo



le chiese di Petra, alle chiese rupestri delle gravine ioniche, delle quali il Petruscio mottolese e le cripte massafresi sono le più significative testimonianze. Nel frattempo cominciavano le grandi opere: città, strade, acquedotti, accampamenti mobili, ma pur sempre fortizzate con una loro geometria e funzionalità, castelli e regge e ville, cui aggiungere anche tuguri e bidonville, come architettura spontanea.

La "lectio" di Labalestra, insomma, ha passato in rassegna l'evoluzione del rapporto fra uomo e le sue esigenze e la natura, dalla città ippodamea, agli ardimenti di Calatrava, dal barocco ai giardini italiani, dalla geometrizzazione della natura al mimetizzarsi in essa,

dall'averla piegata al tornare alle sue forme e a mimetizzarsi in essa, fino alla provocazione di Christo che nasconde l'opera per mostrarne il valore, ma si potrebbe dire anche il disvalore, attraverso la sua mancanza.

Labalestra ha concluso segnalando ai ragazzi che l'architettura contemporanea è talmente complessa che richiede un lavoro di gruppo, in cui ciascuno, pur sapendo l'insieme, sappia fare benissimo una cosa.

Nella "Lectio" sono echeggiate anche le parole provocatorie del moderatore Cristella, il quale ha descritto agli studenti l'altra parte del loro lavoro, i palazzinari, che sono ad un tempo vittime di concu-

sione e protagonisti di corruzione, cioè del manovrare denaro, farselo chiedere o offrirlo, per uno sfruttamento intensivo del territorio, riempirlo di case. Cristella ha esortato i giovani studenti palagianesi a ricordarsi degli scempi odierni, Zen, Vela, Japigia, altri quartieri dormitorio, per resistere un po', proporre delle alternative alla famelicità dei palazzinari, in combutta con troppi politici.

La civiltà nacque quando l'uomo si rese conto di non essere né un dio né un bruto, ma di avere bisogno dell'altro e si diede città con spazi in cui incontrare l'altro e con esso dibattere e scoprire che la solo lo stare insieme, la socializzazione, offre elementi di pacifica-

zione. Le sterminate periferie di oggi, senza spazio per stare insieme, non a guardare qualcuno o qualcosa, come accade oggi nelle adunate religiose o politiche o nei supermercati, ma a guardarsi, non sono altro che un ammasso informe di prigioni, quattro mura, magari sempre più piene di utilities, ma sempre più alienanti, fonte di violenza, dapprima contro gli altri, poi contro se stessi.

La natura è uno spazio aperto, è di tutti; l'architettura, chiudendo spazi per pochi, s'è appropriata della natura e l'ha tolta a coloro stessi ai quali la vendeva a piccoli spazi chiusi: ha preso dalla natura molto più di quanto le abbia dato in vivibilità per i suoi "privilegiati" uomini.

STATTE

Giovanni XXIII, oggi "Nati per leggere"

□ STATTE - Oggi alle ore 17 presso la Biblioteca Scolastica "Matteo Mastromarino" la direzione didattica statale "Giovanni XXIII" presenta la quinta edizione del progetto Nati per Leggere, un progetto nazionale di promozione della lettura ad alta voce, rivolto ai bambini dai sei mesi ai sei anni. L'iniziativa si avvale del patrocinio del Comune di Statte e della specifica collaborazione dei medici pediatri e della Biblioteca civica.

Nati per leggere parte dall'Associazione Italiana Biblioteche e dall'Associazione culturale Pediatri ed è sostenuto dal Centro per la Salute dei bambini.

La direzione didattica "Giovanni XXIII" ha approvato ed inserito nel piano formativo 2009 il progetto Nati per Leggere presentato dall'insegnante Piera Parabita con le colleghe Rita Caroli, Angela Ettore e Concetta Lincusso che seguiranno in tutto il percorso progettuale i bambini e le famiglie.

L'iniziativa ha una rilevante importanza educativa, culturale e sociale.

Il progetto sarà presentato dalla dott.ssa Ermelinda Fasano, dirigente scolastico della "Giovanni XXIII", dalle insegnanti, dalla dott.ssa Agnese Giandomenico, bibliotecaria e dai medici pediatri, Minardi e Fedele alle famiglie attraverso alcune diapositive che illustreranno Nati per Leggere 2009. Sarà presente l'Assessore alla pubblica istruzione, prof.ssa Gabriela De Pace.

LATERZA Cerimonia nella Cittadella della Cultura con il sindaco Giuseppe Cristella, l'ass. Licia Catucci e il direttore di Umanesimo della Pietra Blasi

Medaglie d'oro di benemerenzza alla storica Raffaella Bongermينو e all'associazione di volontariato: "Radio CB - SOs 27 - Ser"

di **MARILENA SURDO**

□ **LATERZA** - Cittadella della Cultura. L'inverno è rigido, però, non ha ghiacciato i cuori della comunità laertina che ha voluto consegnare i riconoscimenti ad alcune personalità che hanno servito il loro paese.

I premiati con Medaglia d'Oro: l'associazione Radio C.B. "SOS 27" - SER di Laterza e la professoressa Raffaella Bongermينو. Ad accogliere ospiti e premiati, oltre al primo cittadino, Giuseppe Cristella, e l'assessore Licia Catucci, il prof. Domenico Blasi, direttore dell'Umanesimo della Pietra, il presidente ed il presidente nazionale FNCV - COV, Giuseppe D'Auria.

L'assessore Catucci ha sottolineato che: "da un lato, riconosciamo il grande valore sociale che per noi ha il volontariato, non solo come grande servizio offerto alla comunità ma anche come spunto di aggregazione e socializzazione. Tante sono state le occasioni di collaborazione con il SER, con i suoi associati sempre a disposizione per qualsiasi attività, sia legata a motivi di sicurezza che per prestare aiuto ai più sfortunati e ai più deboli della nostra collettività e non solo, sempre disponibili con le altre associazioni senza per forza voler essere i primi della classe ma sempre con discrezione e con la massima serietà e professionalità che li contraddistinguono".

Il presidente D'Auria ha sotto-

lineato: "i meriti che da sempre contraddistinguono associazioni di volontariato come quella del SER 27, i cui membri spesso sono purtroppo burlati, quando il loro altruismo, il loro spirito di abnegazione li porta ad operare nel sociale senza per questo voler nemmeno un 'grazie', solo per poter aiutare gli altri".

Dopo aver proiettato una clip che ha certificato l'impegno della professoressa Raffaella Bongermينو, queste le parole dell'ass. Catucci: "Abbiamo ritenuto di dover dare un riconoscimento alla nostra concittadina Raffaella Bongermينو perché solo in questi pochi anni di amministrazione molte sono state le opere che insieme abbiamo presentato, ma il suo lavoro risale nei

miei ricordi a molti anni fa ai "nonni raccontano" perché è proprio questa la sintesi del suo lavoro (senza ricordare le diverse opere pubblicate): catturare e ricordare attraverso le pubblicazioni, le nostre tradizioni religiose, i vecchi proverbi, le vecchie fiabe, le strade e i luoghi che ora sono dimenticati per poter evocare alle nuove generazioni le loro radici, perché senza conoscere la nostra storia non possiamo costruirne un'altra. - e concludendo - Credo sia proprio questo il messaggio che deve essere trasmesso ai giovani con queste benemerenzze: dare un esempio nel quale volere riconoscersi in chi si metta a disposizione per il prossimo. Messaggio questo decisamente necessario per le nostre nuove ge-

nerazioni".

Il sindaco a sostegno delle competenze della Bongermينو ha anticipato che: "... alla prossima apertura del Palazzo Marchesale, sicuramente la direzione sarà consegnata ad onorem alla prof.ssa Bongermينو".

Il prof. Blasi ha ricordato la generosità della cultura, spesso animata da volontari che per fare le proprie ricerche e pubblicare i propri lavori, deve autofinanziarsi.

La Bongermينو emozionata: "Da più decenni, ormai, il mio costante impegno civile è diretto a sconfiggere la perifericità di Laterza attraverso pubblicazioni ed anche attraverso proposte culturali di respiro regionale, nazionale ed anche europeo.